



## ITA.CON: Improving the system of knowledge exchange and collaboration between universities and society in Italy

IT: Questionario per visite virtuali alle università statali

### Il progetto

Scopo del progetto è identificare gli strumenti, anche normativi (compresi quelli di *soft law*), in grado di migliorare efficacia ed efficienza dei processi di interscambio di conoscenze tra università e società, valorizzando l'impatto sociale delle università. Il progetto è realizzato nell'ambito dello Strumento di Sostegno Tecnico (SST), un programma della Commissione Europea (in particolare della DG Reform) che fornisce agli Stati membri assistenza tecnica 'su misura' per progettare e attuare le riforme.

### Le 'site visits' e il questionario

Le 'visite', purtroppo solo virtuali, a tutte le istituzioni universitarie statali, con il coinvolgimento dei rispettivi *stakeholders* di maggior rilievo, rappresentano l'attività cruciale della fase analitica del progetto. Obiettivo delle visite è quello di ottenere, attraverso un questionario *ad hoc*, un quadro della percezione che le università, in tutte le loro componenti interne (la leadership, i ricercatori/docenti appartenenti a tutti i profili, il personale tecnico e amministrativo, gli studenti), ma anche i maggiori *stakeholders* esterni (pubbliche amministrazioni, imprese, espressioni della società civile...) hanno di quella che fin qui è stata chiamata 'terza missione' e che sarebbe preferibile denominare 'impatto socio-economico', traduzione imperfetta di "*societal impact*".

### Struttura delle visite

Le 'visite' saranno condotte da esperti nazionali e OCSE ed il questionario sarà reso disponibile alle università con congruo anticipo, per consentire un'adeguata preparazione. Ciascun Ateneo, tramite i suoi rappresentanti, risponderà alle domande e trasmetterà le risposte prima dell'intervista, che consentirà un approfondimento interattivo di quanto espresso nelle risposte.

Inoltre, ogni Ateneo dovrà invitare uno o due partner regionali alle interviste. Questi partner potrebbero essere rappresentanti di imprese, amministrazioni pubbliche, o società civile con i quali l'ateneo ha già in corso o vorrebbe sviluppare relazioni e scambi.

### Come prepararsi

I rappresentanti dell'Ateneo raccoglieranno i dati e le informazioni necessari per rispondere alle domande del questionario, tenendo conto del fatto che l'obiettivo principale non è quello di fare un inventario delle attività (peraltro, in gran parte, già note, grazie alle attività di NETVAL, dell'ANVUR ed al precedente Progetto HEInnovate<sup>1</sup>), ma di raccogliere elementi utili alla messa a punto di (nuovi) strumenti che facilitino il processo di diffusione delle conoscenze, ne migliorino l'impatto sulla società e dimostrino, con solide basi di evidenza, il ruolo insostituibile delle università per uno sviluppo davvero sostenibile e inclusivo.

### Contatto

Per qualsiasi domanda/commento, la persona di riferimento è [Giorgia.PONTI@oecd.org](mailto:Giorgia.PONTI@oecd.org)

### INTRODUZIONE

1. **Nome dell'università: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**
2. **Sito Web: <http://web.uniroma2.it/>**
3. **Tipo di istituzione?**
  - ✓ Università 'generalista'

<sup>1</sup> Il rapporto finale del Progetto HEInnovate Italy: <https://doi.org/10.1787/55bb258f-en>



con soggetti nazionali e internazionali, pubblici e privati, che promuovono attività culturali e di ricerca, in particolare partecipando a programmi di cooperazione interuniversitaria”.

- nella Missione e nella Visione dell’Ateneo (Senato accademico 18 novembre 2015). In particolare “la Missione dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” è contribuire all’educazione e formazione delle persone, alla ricerca e all’innovazione tecnologica, organizzativa e sociale necessari a realizzare un vero sviluppo sostenibile per l’Italia, l’Europa e il resto del mondo, in coerenza con gli obiettivi che le Nazioni Unite hanno definito nel settembre del 2015. Poiché l’attuazione dei processi necessari a realizzare questo ambizioso obiettivo richiede elevate competenze e capacità di “governare” la complessità, l’Università è impegnata non solo nella didattica e nella ricerca scientifica di eccellenza, ma anche nelle relazioni con il settore privato, le istituzioni pubbliche e il mondo del non-profit, sia a livello nazionale che internazionale, così da favorire l’adozione di politiche e comportamenti orientati alla sostenibilità del benessere delle persone e delle condizioni dell’ecosistema.” (cfr. Documentazione di indirizzo della Politica della Qualità; Rapporto di sostenibilità 2019, p. 11).

Per dare concretezza alla propria Mission e Vision, basate sulla scelta per lo sviluppo sostenibile da realizzarsi attraverso le attività di ricerca, didattica e terza missione, come approvato dal Senato accademico nella seduta del 18 novembre 2015, l’Ateneo:

- ha promosso, con la Fondazione Unipolis, la nascita, il 3 febbraio del 2016, dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che ha l’obiettivo di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell’importanza dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Portavoce di ASviS, fino al 12 aprile 2021, è stato il Professore Giovannini dell’Ateneo di “Tor Vergata”, attualmente Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;
- ha istituito il “Comitato per l’attuazione della Mission e della Vision di Ateneo a favore dello sviluppo sostenibile”, insediatosi il 1 dicembre 2016 e costituito dai referenti per lo sviluppo sostenibile designati da ogni Dipartimento;
- ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) istituita dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) il 21 luglio 2016,
- redige e pubblica annualmente dal 2017 il “Rapporto di Sostenibilità” (<https://sostenibile.uniroma2.it/ateneo-sostenibile/rapporto-di-sostenibilita/>). In proposito, l’Ateneo di “Tor Vergata” è l’unico in Italia a redigere e pubblicare tale documento di rendicontazione anche in valore di Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell’art. 3 c. 10 del D.lgs. 254/2016);
- ha istituito nel 2019, l’Ufficio per lo Sviluppo Sostenibile (<http://sostenibile.uniroma2.it/chi-siamo/>) con Decreto del Direttore Generale n. 385/2019 che ha assunto il ruolo di focal point al quale far convergere tutte le informazioni e i progetti delle altre strutture di ricerca, didattica e terza missione coinvolte nella Mission dell’Ateneo a favore della sostenibilità.

## **7. C’è un programma di attività per sviluppare l’IS dell’istituzione? Si prega di allegare il programma (o il link)**

L’Ateneo vuole essere non solo un “esempio di sviluppo sostenibile”, ma un’eccellenza accademica europea entro il 2030, attraverso un percorso di miglioramento continuo capace di potenziarne l’IS.

Con questo intento, l’Ateneo ha adottato il principio di sostenibilità per ridefinire le proprie linee di sviluppo, orientando le azioni istituzionali alle esigenze del contesto interno/esterno, degli stakeholder interni/esterni, del territorio così come della gestione economica e delle risorse umane. Tali linee di sviluppo sono tracciate nei documenti di programmazione strategica, finanziaria e di assicurazione della qualità dell’Ateneo.

In particolare, il Piano Integrato 2021-2023 specifica il processo della pianificazione strategica di Ateneo da cui discende il programma di attività per sviluppare l’IS (figura 1).

**Figura 1.** Processo di pianificazione strategica



Fonte: Piano integrato 2021-2023 (p. 31)

L'Ateneo di "Tor Vergata" individua sei aree strategiche e il peso dei relativi obiettivi: i. Ricerca (peso relativo: 20%); ii. Didattica (peso relativo: 20%); iii. Terza Missione (peso relativo: 15%); iv. Servizi agli utenti (peso relativo: 25%); v. Organizzazione e Ambiente di Lavoro (peso relativo: 15%); iv. Obiettivi dirigenziali (peso relativo: 5%).

Ciascuna area strategica definisce la propria finalità coerentemente con la finalità strategica di Ateneo. In proposito, nel Piano Integrato 2021-2023 (p. 30), si afferma che: "la finalità strategica individuata [di Ateneo], è la Sostenibilità come perseguimento di obiettivi che soddisfino le esigenze degli stakeholder, della programmazione economico-finanziaria, delle risorse umane e del contesto esterno di riferimento".

Definita la finalità strategica, ogni area strategica individua le azioni strategiche da cui discendono obiettivi, indicatori e target definiti nel Piano della Performance del Piano Integrato (per il 2021-2023, Piano Integrato, p. 33 e seguenti).

Inoltre, due piani specifici di azione definiscono l'impegno dell'Ateneo di "Tor Vergata" nello sviluppo dell'IS. Si fa riferimento, in particolare:

- al "Piano per l'Energia, l'Ambiente e la Mobilità Sostenibili", documento che si inserisce nel contesto della Convenzione Consip FM4-Lotto11 (<http://sostenibile.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/01/Piano-a-breve-termine-per-l-Energia-l-Ambiente-e-la-Mobilita-Sostenibili-Tor-Vergata-09-06-2021.pdf>);
- al "Piano di mobilità aziendale", strutturato secondo le indicazioni fornite da Roma Servizi per la Mobilità, l'Agenzia per la Mobilità di Roma Capitale (<http://sostenibile.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/01/Piano-di-mobilit%C3%A0-aziendale-2021-Universita-Tor-Vergata.pdf>).

**8. Esistono obiettivi strategici dell'università che fanno riferimento allo sviluppo della città/della regione/del paese? Se sì, citare gli obiettivi per ciascun livello e le azioni messe in atto dall'ateneo per raggiungerli (1. Locale, 2. Regionale, 3. Nazionale). Specificare anche se vi siano obiettivi di sviluppo di portata internazionale.**

L'Ateneo definisce obiettivi strategici per ciascuna delle sei succitate aree in accordo con la propria Missione e la propria Visione.

A livello locale, l'Ateneo si pone come punto di riferimento in un territorio, il Municipio VI di Roma, fragile ma ricco di energie e potenzialità. L'Ateneo opera infatti in un quadrante della Capitale che da "periferico", con un'alta concentrazione di popolazione (con oltre 250.000 abitanti), sta diventando sempre più "strategico" con una Comunità universitaria composta da oltre 36.000 persone e grandi istituzioni di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Agenzia Spaziale Italiana, Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali) oltre che la sede dell'Osservatorio Astronomico di Roma e della Direzione della Banca d'Italia.

In questo contesto, l'Ateneo opera con determinazione per accrescere le collaborazioni con le imprese e le istituzioni, e favorire la transizione delle studentesse e degli studenti verso il mondo del lavoro, promuovendo iniziative legate alla terza missione. L'Ateneo partecipa ai più importanti tavoli istituzionali su varie tematiche tra cui, ad esempio, i tavoli per

la promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione, per la mobilità con il Comune di Roma, per la definizione delle modalità gestionali del Policlinico Tor Vergata, nonché ai tavoli con il Ministero di riferimento mediante interlocuzioni sia dirette che attraverso la CRUI e il CODAU (Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie). L'Ateneo è inoltre fortemente impegnato a promuovere la dimensione internazionale degli studi, coniugando il contesto internazionale con le necessità del territorio. Sono attivi programmi di ricerca congiunti, scambi accademici e convenzioni per il mutuo riconoscimento di crediti formativi con le più prestigiose università del mondo con oltre 500 accordi (bilaterali e di cooperazione culturale/scientifica). Inoltre, con l'obiettivo di fornire ai propri laureati i migliori strumenti per accedere al mercato internazionale del lavoro, l'Ateneo promuove l'ottenimento del doppio titolo (11 per i corsi di laurea, 5 per i master, 8 per i dottorati). Infine, è particolarmente promossa l'adesione degli studenti ai programmi Erasmus (in entrata ed in uscita), con particolare attenzione a chi proviene da paesi in via di sviluppo, e il potenziamento dei canali di comunicazione in lingua inglese.

Di seguito, sono riportati gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo per ciascuna delle sei succitate aree strategiche e le relative azioni messe in atto a livello locale, nazionale e internazionale per raggiungerli. Tali obiettivi sono stati definiti sulla base di una attenta analisi sia dei risultati nel periodo precedente sia delle necessità di sviluppo espresse dalla società a livello locale, nazionale e internazionale.

#### i. Ricerca

**Finalità strategica:** Sviluppare la qualità e l'efficacia della ricerca promuovendo l'internazionalizzazione e la ricerca sostenibile.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Potenziare la ricerca di base ed incentivare la ricerca applicata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della struttura del Grant Office per migliorare l'efficacia e la competitività delle attività di ricerca nel contesto locale, nazionale e internazionale</li> <li>- Valorizzazione del Polo della Ricerca attraverso le strutture all'interno del Campus e nei territori limitrofi (i.e., Dipartimenti dell'Ateneo, Policlinico Tor Vergata, Agenzia Spaziale Italiana, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Banca d'Italia)</li> <li>- Potenziamento del ruolo dell'Ateneo nella rete dei centri di ricerca per contribuire alla progettazione di una "città intelligente" e promuovere il progresso sociale ed economico di un territorio periferico disagiato</li> </ul>
Internazionalizzare la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di iniziative a sostegno di esperienze internazionali</li> <li>- Reclutamento di studenti e visiting professors provenienti da Università straniere</li> <li>- Incremento del flusso in entrata di ricercatori</li> </ul>

#### ii. Didattica

**Finalità strategica:** Sviluppare la qualità e l'efficacia promuovendo l'internazionalizzazione e la didattica sostenibile.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di nuovi corsi ispirati al concetto di cross-fertilization in cui una disciplina portante viene mantenuta ma resa permeabile e "fertilizzata" da altre discipline su temi specifici di frontiera, in maniera aderente alla domanda sociale e produttiva garantendo l'eccellenza</li> </ul>
Favorire i processi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Razionalizzazione e innovazione dell'offerta formativa in termini di</li> </ul>

	tecnologie e metodi di insegnamento
Internazionalizzare la didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Combinazione delle evoluzioni di contesto internazionale con le necessità del territorio e le sue vocazioni naturali</li> <li>- Potenziamento della didattica in lingua inglese</li> </ul>

### iii. Terza Missione

**Finalità strategica:** Adottare linee di attività con le quali attivare processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Potenziare le azioni di supporto: i) alla ricerca di terza Missione ii) allo sviluppo economico e sociale – sviluppo di servizi innovativi per la comunità accademica e il territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione dell'interazione con il mondo produttivo attraverso rapporti di collaborazione strutturati</li> <li>- Valorizzazione dei risultati della ricerca, attraverso lo sfruttamento della proprietà intellettuale (brevetti), la creazione di spin-off e start-up, la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali di ricerca e sviluppo, la ricerca industriale finanziata dalle imprese, la partecipazione a reti europee</li> <li>- Coinvolgimento di qualificate imprese e delle istituzioni nella didattica</li> <li>- Potenziamento del rapporto con gli ordini professionali</li> </ul>
Ottimizzare e sistematizzare le attività "core" della Terza Missione di Ateneo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle strutture di intermediazione (Ufficio per il Trasferimento Tecnologico, incubatori, network di trasferimento tecnologico, consorzi e associazioni)</li> <li>- Gestione del patrimonio e delle attività culturali attraverso l'organizzazione di ricerche presso gli scavi archeologici di notevole valore storico e culturale, poli museali, archivi storici, teatri, nonché valorizzazione degli impianti sportivi dell'Ateneo</li> <li>- Valorizzazione di tutte le attività di promozione della salute pubblica, sistematizzando e diffondendo i risultati delle sperimentazioni cliniche su farmaci e dispositivi medici, nonché altre attività di ricerca clinica organizzando in modo organico tutte le strutture messe a disposizione dall'Ateneo</li> <li>- Potenziamento delle attività intraprese per la promozione della formazione continua e dell'apprendimento permanente in una logica di didattica aperta e sostenibile</li> <li>- Valorizzazione del Public Engagement ovvero dell'insieme di attività svolte dall'Ateneo senza scopo di lucro e con valore educativo, culturale e di sviluppo della società (definizione ANVUR) sistematizzandone le azioni volte al miglioramento della diffusione e monitorandone i risultati</li> <li>- Favorire le attività per lo sviluppo e la promozione della Circular Economy, all'interno dell'orizzonte core definito nella Missione dell'Ateneo</li> <li>- Incremento delle attività intraprese per lo sviluppo connesse al conto terzi attraverso la sistematizzazione delle azioni in una logica organizzativa organica al fine di migliorare la performance dei risultati raggiunti in relazione agli scostamenti con i target previsti</li> </ul>

### iv. Servizi agli utenti



**Finalità strategica:** Fornire opportunità di apprendimento per tutti garantendo pari opportunità per le persone diversamente abili e uguaglianza di genere, valorizzando la diversità culturale a favore di uno sviluppo sostenibile.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Migliorare i servizi agli utenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento degli spazi per le sale studio e per i luoghi di aggregazione socio-culturale</li> <li>- Rilancio dei servizi bibliotecari</li> <li>- Potenziamento dei servizi di accoglienza degli studenti fuori sede per un loro migliore inserimento nel territorio e nell'Ateneo</li> <li>- Miglioramento della comunicazione con tutti gli studenti, sfruttando sempre di più strumenti multimediali e social media</li> <li>- Potenziamento dei servizi di orientamento in ingresso</li> <li>- Ricerca di formule di orientamento in itinere e di tutoraggio sempre più efficaci in modo da contenere il numero di abbandoni, anche attraverso un servizio di counseling psicologico</li> <li>- Potenziamento delle iniziative per l'inclusione degli studenti diversamente abili, affinché possano trovare strutture adeguate a favorire le loro quotidiane attività di studio e di convivenza garantire servizi di job placement che contribuiscano ad assicurare i lusinghieri risultati occupazionali dei nostri laureati, stabilendo collaborazioni di lungo periodo con aziende ed enti pubblici a livello locale e nazionale e sviluppando rapporti anche a livello internazionale</li> </ul>

#### v. Organizzazione e ambiente di lavoro

**Finalità strategica:** Valorizzare l'integrità e l'efficace utilizzo del personale assicurando adeguate condizioni di lavoro, minimizzando l'impatto ambientale, garantendo la sostenibilità economica dell'Ateneo.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Migliorare l'efficienza delle spese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento delle risorse disponibili al soddisfacimento delle necessità di formazione rilevate. Definire percorsi formativi trasversali, essendo tali le competenze richieste al personale, e potenziare i percorsi dedicati a funzioni specialistiche richieste per alcune categorie</li> </ul>
Servizi ai dipendenti e welfare aziendale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del benessere lavorativo anche sostenendo progetti di telelavoro, nell'accezione moderna di "e-work", per favorire il benessere lavorativo rendendo dinamico e innovativo il modello di gestione del personale, basato su criteri di efficienza e produttività</li> <li>- Sviluppo di percorsi formativi in linea con le attività svolte e le esigenze emerse a seguito della mappatura delle competenze</li> <li>- Promozione della mobilità internazionale per attività didattica (staff mobility for Teaching) e di formazione del personale docente e non docente degli Istituti di Istruzione Superiore, ivi comprese le Università</li> </ul>
Prevenire la corruzione attraverso la promozione della trasparenza e dell'integrità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Semplificazione, razionalizzazione e digitalizzazione dei processi interni puntando alla realizzazione di un Campus Digitale</li> <li>- Valorizzazione ulteriore della professionalità e la competenza del personale tecnico amministrativo e bibliotecario</li> <li>- Sviluppo di una governance basata sull'indicazione di obiettivi,</li> </ul>

	<p>sulla programmazione e valutazione a posteriori dei risultati, responsabilizzando le strutture di governo esistenti ai vari livelli, garantendo un adeguato decentramento decisionale coerentemente alle linee di indirizzo e alla programmazione strategica di Ateneo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto amministrativo dedicato ai Coordinatori di Corsi di Studio e Dottorato, che possa aiutarli a rispondere alle crescenti richieste per l'Assicurazione della Qualità (AQ) dei corsi che va assolutamente perseguita favorendo procedure efficaci ma snelle</li> <li>- Costituzione di un "Digital Transformation Office" (DTO) che potrebbe essere il punto di riferimento per il personale che desidera lanciare nuove idee, proporre miglioramenti organizzativi e, in generale, partecipare attivamente a questa grande sfida di rinnovamento e crescita</li> <li>- Adeguamento delle competenze informatiche per consentire la semplificazione dei processi e la digitalizzazione delle attività amministrative</li> </ul>
--	--

#### vi. Obiettivi dirigenziali

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
Performance Dirigenziale	- Cfr. Allegato 1 Piano Integrato 2021-2023

#### 9. In particolare, quale ruolo/quali attività ha svolto l'istituzione durante l'emergenza COVID-19 (da marzo 2020 in poi)? In che modo queste attività hanno influito sulla definizione di IS e sulla strategia dell'Istituzione?

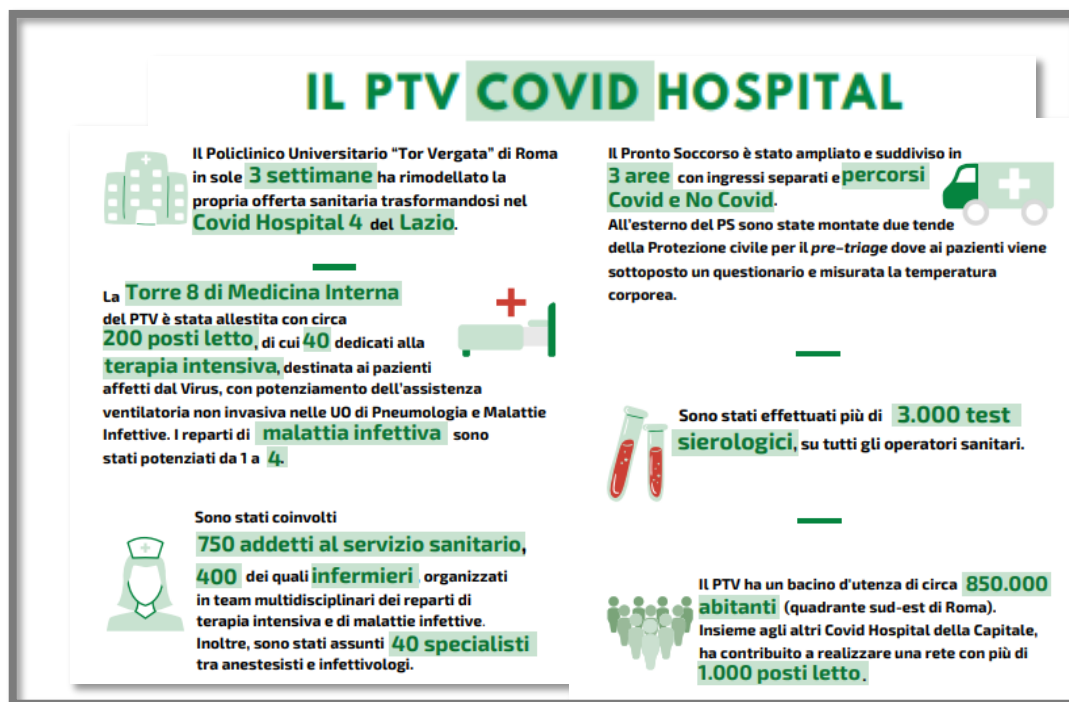
A fronte dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID-19, l'Ateneo ha adottato svariate misure organizzative e di natura sanitaria volte a supportare le necessità di gestione delle missioni della ricerca, didattica e terza missione nel mutato contesto, ma anche del personale e degli utenti. Il processo di cambiamento è stato coordinato centralmente dall'Ateneo, e la transizione accompagnata attraverso linee guida, circolari informative e formazione.

La brochure "La risposta dell'Ateneo di 'Tor Vergata' all'emergenza Covid-19" <https://sostenibile.uniroma2.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-TOR-VERGATA-web.pdf> fornisce il dettaglio delle misure organizzative e di natura sanitaria adottate, gli impegni intrapresi e i risultati conseguiti, nonché gli effetti sociali prodotti sul territorio di riferimento attraverso la ricerca, la didattica e la terza missione, rappresentando un polo universitario d'eccellenza:

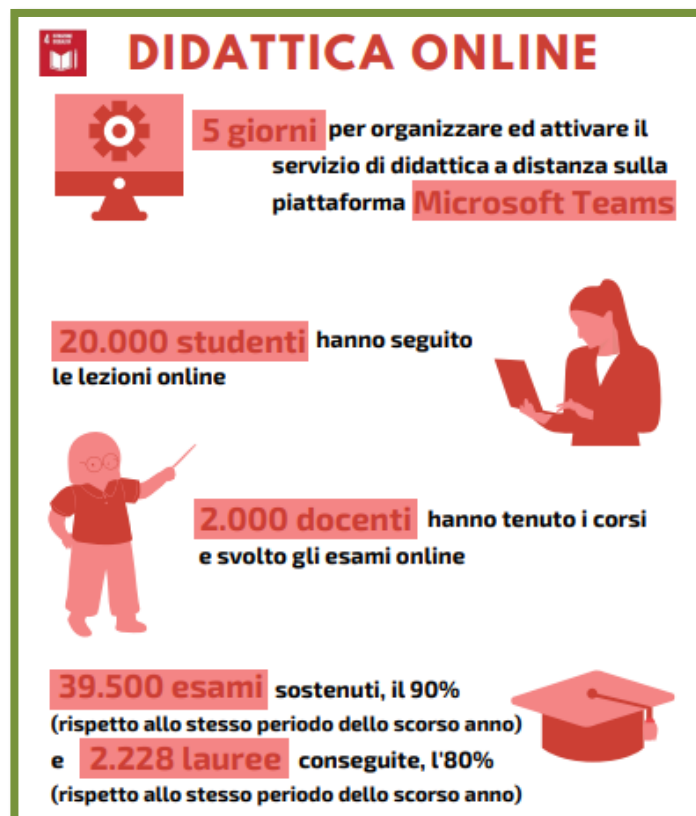
- in termini di salute, attraverso le attività del Policlinico Universitario "Tor Vergata" (PTV), Covid Hospital 4 del territorio romano (figura 2);
- nel campo della ricerca, fin dalle prime fasi dell'emergenza, l'Ateneo ha adottato un approccio multidisciplinare e di condivisione delle informazioni per studi e analisi sul nuovo Covid-19;
- nel campo della didattica, l'Ateneo si è attrezzato tempestivamente con lo smart working garantendo la continuità delle attività (figura 3 e figura 4);
- in ottica di Terza Missione, coinvolgendo attivamente la società civile e stimolando l'innovazione sociale attraverso donazioni ed altre iniziative a sostegno di tutti coloro che sono stati coinvolti nella lotta al virus.



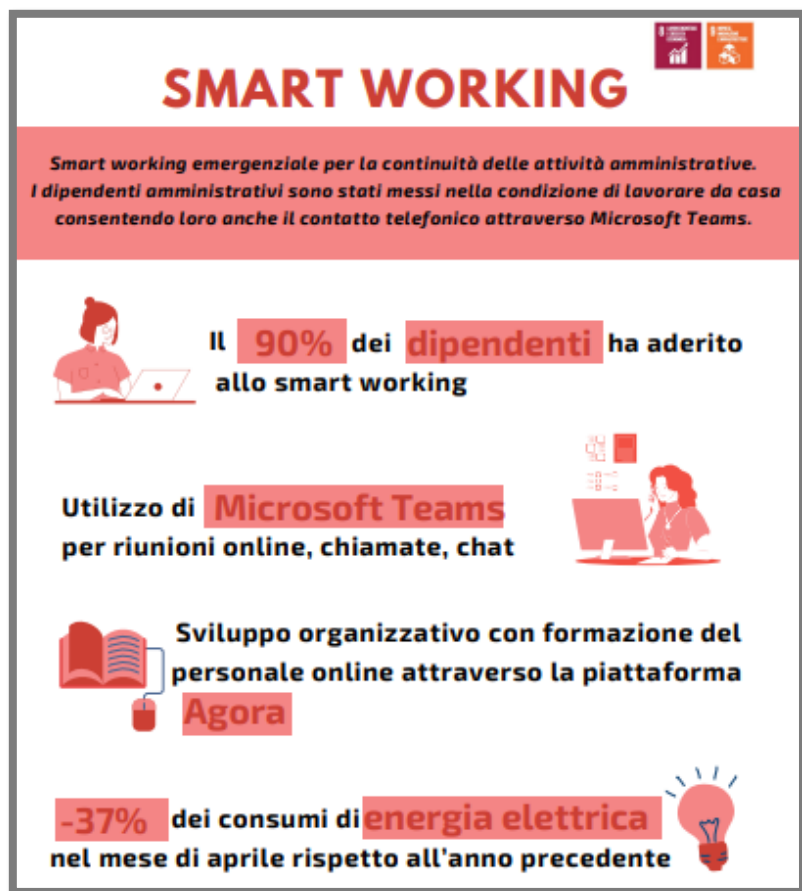
**Figura 2.** I numeri del Policlinico Universitario “Tor Vergata” durante l’emergenza COVID-19



**Figura 3.** I numeri della didattica online durante l’emergenza COVID-19



**Figura 4.** I numeri dello Smart working durante l'emergenza COVID-19



**10. Quali delegati o referenti e/o quali aree sono coinvolti nella realizzazione del programma e/o per la condivisione periodica di obiettivi e risultati?**

L'Ateneo individua diversi livelli per la gestione del ciclo della performance:

- Performance Strategica.** Sono definiti gli obiettivi strategici misurati con indicatori riferiti a tutto l'Ateneo e che hanno un impatto diretto anche sul sistema di ripartizione nazionale di assegnazione del FFO. Una breve descrizione degli organi di indirizzo politico di amministrazione e gestione dell'Ateneo è riportata nel Piano Integrato 2021-2023, unitamente alle responsabilità dei Dirigenti relativamente agli obiettivi strategici. Si evidenzia, in particolare, una rete di incontri periodici funzionali ad una cooperazione tra i vari attori e a uno scambio di informazioni.
- Performance Organizzativa.** Sono definiti obiettivi organizzativi assegnati ai dirigenti e alle strutture di ricerca, didattica e terza missione. In particolare, lo statuto riconosce ai Dipartimenti un ruolo primario relativamente all'organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche.
- Performance Individuale** del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario (TAB). Tale sistema quali/quantitativo è composto, da un lato dalla selezione degli obiettivi di struttura cui tutti concorrono (misurazione quantitativa), dall'altro dalla valutazione dei comportamenti individuali declinati come azioni richieste al personale TAB al fine del raggiungimento degli obiettivi della struttura nella quale la risorsa opera (misurazione qualitativa).

Presso l'Università di "Tor Vergata" è istituito il Nucleo di Valutazione di Ateneo, con il compito di "verificare, ferma la garanzia della libertà dell'insegnamento e della ricerca, l'andamento della gestione dell'Ateneo e il conseguimento degli obiettivi programmatici e ne riferisce al Consiglio di amministrazione" (Art. 10 dello Statuto).

Insieme al Nucleo di Valutazione e alla Commissione Paritetica Docenti Studenti, centrale nel sistema di AQ di Ateneo è il Presidio di Qualità (PQA), con funzioni di promozione della cultura della qualità nell'Ateneo, di consulenza agli organi di governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'Assicurazione di Qualità (AQ), di sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, di promozione del miglioramento continuo della qualità e supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ.

**11. Nel budget dell'Istituzione sono previsti stanziamenti specificamente dedicati ai progetti di IS? Che percentuale del budget rappresentano?**

I progetti di IS vengono principalmente finanziati attraverso i contributi delle aziende e i proventi finanziari provenienti da bandi competitivi. Tali proventi consentono di assumere il personale da impiegare sul progetto.

**12. Esiste staff (personale docente e/o tecnico-amministrativo) specificamente dedicato (in full o part-time) ai progetti di IS**

L'Ateneo di "Tor Vergata" annovera tra il proprio corpo docente un nutrito numero di professori coinvolti attivamente nelle attività di ricerca e didattica riservate alle tematiche della sostenibilità.

Relativamente alla ricerca, l'Ateneo conta 1.764 pubblicazioni in materie connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile (per maggiori dettagli: Rapporto Sostenibilità 2021, pp. 70).

Con riferimento alla didattica, numerosi corsi di laurea gestiti dalle diverse Facoltà/Macroaree dell'Ateneo prevedono al loro interno degli insegnamenti focalizzati sull'IS (per maggiori dettagli: <https://sostenibile.uniroma2.it/lo-sviluppo-sostenibile-nel-piano-di-studi/> e Rapporto Sostenibilità 2021, pp. 45-48). Tale offerta formativa è orientata tra l'altro a fare in modo che i nuovi laureati siano sempre più formati sulle tematiche dell'IS, così come tra l'altro previsto indirettamente anche dalla Legge di Stabilità del 2016, con cui il legislatore italiano ha introdotto nel nostro paese la figura della società *benefit*, e previsto la presenza al suo interno di un esperto in IS.

Riguardo alla terza missione, l'organigramma dei Ateneo comprende la Direzione II – Ricerca e Terza Missione articolata nel modo seguente (<http://directory.uniroma2.it/index.php/chart/descrizioneNodo/2948#>)

- Coordinamento Tecnico Informatico
- Divisione 1 Ricerca Nazionale
  - Ripartizione 1 Ricerca di base, Rendicontazione e Audit
  - Ripartizione 2 Assegni di ricerca
  - Ripartizione 3 Scuola di Dottorato
- Divisione 2 Ricerca internazionale
  - Ripartizione 1 Progetti UE a gestione diretta ed indiretta
  - Ripartizione 2 Finanziamenti Europei ed Extra UE
  - Ripartizione 3 Monitoraggio, Rendicontazione e Audit
- Divisione 3 Terza Missione e partecipazione in Enti Nazionali di Ricerca
  - Ripartizione 1 Brevetti e Licensing
  - Ripartizione 2 Convenzioni per la ricerca
- Divisione 4 - Rapporti con strutture in autonomia
- Divisione 5 Fund raising: conto terzi e rapporti convenzionali
  - Ripartizione 1 Conto terzi e rapporti convenzionali
  - Ripartizione 2 Fund raising
- Rapporti enti esterni
- Ufficio Elettorale
- Ufficio Eventi

Inoltre, dal 2019 l'Ufficio per lo Sviluppo Sostenibile (cfr. risposta a domanda n. 6) opera con l'obiettivo di applicare ai "modelli di gestione universitaria" la logica e gli indicatori proposti dall'Agenda 2030 dell'ONU e di promuovere e gestire le iniziative di sviluppo sostenibile dell'Ateneo.

Infine, i progetti di IS sono sostenuti attraverso le risorse a finanziamento (conto terzi, contribuiti da parte dei finanziatori, proventi finanziari da bandi competitivi) che consentono di dedicare personale alla loro realizzazione.

**13. Nei progetti di IS, sono stati impiegati indicatori di attività/processo e/o di risultato? Se sì con quale frequenza vengono misurati? Se possibile, si prega di compilare la tabella qui sotto con un massimo 5 indicatori. Se esiste nell'Ateneo un 'cruscotto' esteso, si prega di allegarlo, oppure di fornire il link**

	Nome/tipologia indicatore	Descrizione	Frequenza di rilevazione (es. annuale, mensile...)
1	Progetti di ricerca finanziati <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di progetti di ricerca finanziati a livello locale, nazionale e internazionale	Annuale
2	Accordi interuniversitari internazionali per attività didattica e progetti Erasmus (in entrata e in uscita) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di convenzioni con Atenei stranieri per attività didattica condivisa e scambi internazionali di studenti	Annuale
3	Progetti di trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese (Laboratori congiunti) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di progetti per realizzare rapporti strutturati di collaborazione con le imprese	Annuale
4	Brevetti <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di brevetti	Annuale
5	Spin off/start up innovative (Start Cup Lazio) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di Spin off/start up innovative	Annuale

Il cruscotto esteso degli indicatori di attività/processo e/o di risultato impiegati nei progetti di IS è presente nel Piano Integrato 2021-2022 (pp. 58 e seguenti).

Inoltre, al fine di misurare i risultati raggiunti in ognuna delle 6 aree strategiche in riferimento alla sostenibilità definita come missione d'Ateneo, sono stati individuati gli Indicatori di sostenibilità. Si tratta, come definito nel Piano Integrato 2021-2023, (p. 30) “di un particolare tipo di indicatore strategico in quanto:

- Sono in numero limitato (non più di 5 per area strategica) assicurando un agevole monitoraggio in corso d'anno sullo stato di applicazione della sostenibilità in ogni area strategica.
- Sono trasversali in quanto presenti e condivisi dalle aree strategiche e inseriti in tutti i documenti di programmazione (Piano strategico, Piano della Performance, Programmazione Economico-Finanziaria, Programmazione Triennale).”

In particolare, nel Piano Integrato 2021-2022 il cruscotto esteso degli indicatori di sostenibilità è riportato a p. 58 e seguenti.

Infine, l'Ateneo ha adottato un approccio innovativo, utilizzando la Balance Scorecard, per tradurre la missione e la strategia dell'Ateneo in un insieme coerente di misure di performance, facilitandone la misurabilità. In particolare, ha classificato gli indicatori associati agli obiettivi operativi in Tipologie, Categorie e Sotto Categorie. Tra le tipologie indicate è presente anche l'indicatore di impatto (Piano Integrato, pp. 68 e seguenti).

**14. Quali sono stati i risultati raggiunti dall'Ateneo in termini di IS? (si prega di riferire i risultati agli indicatori di cui alla risposta 13).**

	Nome/tipologia indicatore	Descrizione	Risultato 2021
1	Progetti di ricerca finanziati <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di progetti di ricerca finanziati	119 (di cui: 95 PRIN e 45 progetti internazionali)
2	Accordi interuniversitari internazionali per attività didattica e progetti Erasmus (in entrata e in uscita) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di convenzioni con Atenei stranieri per attività didattica condivisa e scambi internazionali di studenti	905 (di cui: 724 accordi bilaterali attivi con Erasmus plus a.a. 21/22 e 181 partnership attive con atenei esteri a. a. 21/22)
3	Progetti di trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese (Laboratori congiunti) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di rapporti strutturati di collaborazione con le imprese	Collaborazioni con oltre cinquecento imprese nazionali e internazionali che citano ampiamente le pubblicazioni e i

			brevetti dei suoi ricercatori ai fini delle applicazioni industriali (con una ampiezza pari a 1,5 volte la media mondiale, fonte SciVal)
4	Brevetti <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di brevetti	46 (di cui 31 internazionali)
5	Spin off/start up innovative (Start Cup Lazio) <i>Indicatore di risultato</i>	Numero di Spin off/start up innovative	29 (di cui: 21 accreditati e 8 partecipati)

Tra gli ulteriori più significativi risultati, si segnala:

- l'attivazione dei 2 Corsi di Studio di nuova istituzione con sede nell'Ateneo, focalizzati su tematiche connesse alla sostenibilità socio-ecologia ed economica in coerenza con la strategia dell'Ateneo nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU: i) Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale, classe L24; ii) Medicina Veterinaria, classe: LM-42;
- la formazione per l'anno 2020 e per l'anno 2021 di partenariati tra gruppi di ricerca dell'Ateneo e aziende interessate ad usufruire delle misure previste dai bandi della Regione Lazio per l'attivazione di Dottorati Industriali. In particolare, per il 2020 delle 19 proposte sottomesse, 17 sono state attuate. Per il 2021, sono state sottomesse 26 proposte, di cui 25 sono state attuate.
- un impatto sociale nel 2021 di 99,27 su 100 ([https://web.uniroma2.it/it/contenuto/performance\\_strategica\\_e\\_balance\\_scorecard\\_rvalore\\_pubblico\\_tor\\_vergata/](https://web.uniroma2.it/it/contenuto/performance_strategica_e_balance_scorecard_rvalore_pubblico_tor_vergata/)).

**15. Gli obiettivi (e i budget allocati alle relative attività) vengono periodicamente rimodulati e aggiornati sulla base dei risultati ottenuti?**

Normalmente, la definizione dell'inquadramento strategico dell'Ateneo e degli obiettivi strategici viene effettuata ogni tre anni, mentre alla scadenza annuale può esser demandata una verifica generale degli stessi e una eventuale revisione. Contestualmente si definiscono anche gli indicatori (o KPI) necessari a misurare gli obiettivi e in fase successiva avviene la validazione degli stessi. Nello stesso periodo si individuano e revisionano anche i programmi e i progetti strategici in essere e a venire. Sulla base di questi, poi, vengono definiti e assegnati in logica gerarchica gli obiettivi operativi (sia organizzativi che individuali) a Direttore Generale, dirigenti e livelli successivi, e data evidenza degli indicatori utilizzati per misurare le prestazioni. Questa fase di definizione di dettaglio delle azioni è a cavallo tra la determinazione degli obiettivi strategici ed operativi. Una volta definite le azioni, siano esse derivanti dal basso (aree contributrici) o dall'alto (Organi di Governo), si passa ad una fase di negoziazione degli obiettivi alla quale poi si dà seguito con lo sviluppo di linee di azione per ciascun obiettivo operativo. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività, ed eventuale

revisione degli obiettivi, avviene in modo diffuso durante l'anno; tuttavia, si possono identificare almeno due momenti in cui il processo viene formalizzato: tipicamente a metà e fine anno.

Conseguentemente alla definizione delle attività operative inizia la fase di coordinamento con l'area contabile per verificare la loro sostenibilità da un lato e elaborare un bilancio previsionale quanto più vicino alla realtà dall'altro. Il processo termina con la presentazione del bilancio, degli indicatori e dei risultati attesi il 31 dicembre.

#### **16. Quali sono le relazioni con i partner esterni (piccole-medie imprese, pubbliche amministrazioni) nel territorio dell'ateneo?**

La forte vocazione dell'Ateneo verso il territorio si traduce in numerose stabili collaborazioni con pubbliche amministrazioni, imprese e altre rilevanti organizzazioni del territorio finalizzate alla realizzazione di linee di azione sinergiche che generino effettivo valore sociale, ambientale ed empowerment della società anche attraverso la valorizzazione imprenditoriale della ricerca.

Per potenziare l'impatto di queste azioni sono state create forme strutturate di coordinamento con enti pubblici e privati (tra cui Regione Lazio/Lazio Innova, Tecnopolo SpA), associazioni (Unindustria e Confapi), imprese nazionali e internazionali, cittadini. L'Ateneo, inoltre, aderisce a: i) PNICube-Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Start Cup regionali, di cui è socio fondatore membro del Consiglio Direttivo; ii) a NetVal-Network per la valorizzazione della ricerca, di cui è socio fondatore.

Di seguito, è riportata una selezione tra le più rilevanti strutture di coordinamento e collaborazione di cui l'Ateneo è parte.

- **Rome Technopole** (<https://sites.google.com/uniroma1.it/rome-technopole>) – Progetto di R&S, ammesso al finanziamento nell'ambito del programma Ecosistemi dell'Innovazione PNRR (v. risposta n.17), proposto dal Sistema regionale delle Università pubbliche e private (Università di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università Roma Tre, LUISS Università Guido Carli, Università degli Studi della Tuscia, Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Università Campus Biomedico di Roma) e da Enti Pubblici di Ricerca (CNR, ENEA, Istituto nazionale di fisica nucleare e Istituto superiore di sanità), associazioni industriali, industrie e imprese, Regione Lazio, Comune di Roma, Camere di commercio regionali. Il progetto è finalizzato a generare un salto di qualità nella Regione Lazio in tutti i processi di innovazione orientati allo sviluppo sostenibile, alla 'smart specialization', alla riqualificazione e al rilancio del settore industriale, con focus specifico su tre aree tematiche caratterizzate dalla più alta qualificazione e dalla più forte presenza industriale sul territorio regionale: Transizione Energetica, Transizione Digitale, Salute & Bio-Farma. Il progetto Rome Technopole ha l'obiettivo di creare un ecosistema regionale dell'innovazione attraverso il quale raggiungere i tre macro-obiettivi prioritari per il Lazio:
  1. favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adeguamento del know-how e delle tecnologie di eccellenza;
  2. fare del Lazio una "grande regione europea dell'innovazione" con una dimensione internazionale;
  3. guidare il Lazio lungo percorsi di internazionalizzazione, che orientino la rinnovata capacità competitiva del settore industriale, verso mercati di interesse strategico.
- **Laboratori Congiunti e Rapporti con le Imprese "ULCRI"** – Struttura interna di Ateneo che ha come missione la Valorizzazione Imprenditoriale dei Risultati provenienti dalla Ricerca Scientifica. ULCRI mette in campo attività e servizi, che partono dall'analisi delle tendenze industriali dei settori manifatturieri a cui si rivolge la collaborazione, fino a giungere all'individuazione di nuove linee di ricerca in relazione alle strategie europee del settore e alla promozione di collaborazioni attive tra le imprese e i gruppi di ricerca. Le collaborazioni si basano sulla individuazione di una linea di ricerca di interesse comune e si sviluppano con una forma di collaborazione specifica che prevede il coinvolgimento di personale di ricerca, la condivisione di attrezzature e spazi, la partecipazione congiunta a bandi per la ricerca industriale nazionali e internazionali e la formazione professionalizzante. L'unità di ricerca viene identificata come Laboratorio Congiunto, una sinergia collaborativa che integra le conoscenze e le competenze degli ambiti scientifici e industriali per ridurre i rischi e i costi del TT e che raggiunge con efficacia gli obiettivi industriali applicando una metrica oggettiva e condivisa, quale il time to market. Lo spazio del Laboratorio Congiunto oltre al miglioramento dell'operatività gestionale e amministrativa, consente il monitoraggio continuo e il superamento delle



criticità che insorgono nelle attività di trasferimento e introduce tutte quelle iniziative messe in essere dall'ULCRI con il comune obiettivo: la valorizzazione imprenditoriale della conoscenza. L'Università di Roma "Tor Vergata" mette a disposizione delle imprese un modello di trasferimento tecnologico dove si inseriscono, integrandosi, la ricerca scientifica e il mondo imprenditoriale.

- **Centro di Eccellenza-DTCLazio** (<https://www.dtclazio.it/home-slide-tor-vergata>), finanziato dalla Regione Lazio e dal MUR, con il supporto del MISE e del MIBACT, per valorizzare le competenze e le tecnologie dedicate alla tutela e alla fruizione dei beni culturali e alle attività culturali. L'Ateneo di "Tor Vergata" è socio fondatore del DTCLazio, insieme a Sapienza Università di Roma e l'Università Roma Tre.
- **Network collaborativo Start Cup Lazio "SCL"** (<https://startcuplazio.it/>), che ha lo scopo di promuovere e sostenere la nascita di start-up/spin-off innovative dalla ricerca nel Lazio attraverso la Business plan competition regionale. Capofila nel coordinamento del Network è l'Ateneo in partnership con La Regione Lazio. Questo Network vede collaborare stabilmente oltre 50 soggetti tra 10 Università (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"-capofila, Università Campus Biomedico di Roma, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università Europea di Roma, Università LUMSA, LUISS Università Guido Carli, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi Niccolò Cusano, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi della Tuscia), 6 Enti di Ricerca (Agenzia Spaziale Italiana, CNR, Centro Ricerche Enrico Fermi, Centro di ricerca Interdipartimentale per le TeleInfrastrutture-CTiF, ENEA, Sapienza Innovazione) e svariate qualificate organizzazioni industriali e finanziarie (tra cui, Almaviva, Gilead Sciences, Innova Intesa Sanpaolo, Gruppo LVenture). Il Network SCL è parte della rete nazionale PNICube (<https://www.pnicube.it/>) che riunisce 51 Atenei coinvolgendo quasi tutte le regioni italiane attraverso le Strat Cup regionali-Business plan competition per startup innovative dalla ricerca. Significativamente, l'OCSE ha riconosciuto questa rete come best practice per lo sviluppo sostenibile delle regioni e del Paese (Supporting Entrepreneurship and Innovation in Higher Education in Italy OCSE, 2019). Il progetto SCL è stato selezionato tra i 9 migliori progetti di Ateneo (su 55 presentati nell'anno 2021) per la VQR/TM 2015-2019, ricevendo una valutazione di "eccellente".
- **Rete Enterprise Europe Network "EEN"** ([https://web.uniroma2.it/index.php/it/contenuto/enterprise\\_europe\\_network\\_een](https://web.uniroma2.it/index.php/it/contenuto/enterprise_europe_network_een)) – L'Ateneo è membro, dal 2008, di EEN, la più grande rete europea che supporta PMI, università ed enti di ricerca nella crescita, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione, offrendo un sistema integrato di servizi specialistici che vanno dalla crescita e sviluppo sui mercati esteri, alla ricerca di partner scientifici e commerciali, al supporto all'innovazione e all'accesso ai finanziamenti. Della rete fanno parte tutti gli stati dell'UE, altri paesi europei ed extra-europei, come Turchia, Norvegia, Israele, Svizzera e USA, Cina, Russia, Giappone, Corea, altre 600 organizzazioni che includono il sistema camerale, associazioni di categoria, centri di ricerca, università, poli tecnologici e agenzie regionali.
- **TeleInfrastrutture CTIF-Global** (<https://ctifglobalcapsule.org/>), rete internazionale di ricerca nel campo delle teleinfrastrutture che ha il suo headquarter in Danimarca (University of Aarhus) e si estende attualmente in 5 continenti comprendendo 18 Centri di ricerca di università e enti di ricerca con sedi in Asia (India e Giappone), USA (California e New Jersey), Europa (Danimarca, Norvegia, UK, Italia, Romania, Montenegro Macedonia Grecia), Africa (Zimbabwe). In Italia, il CTIF-Center for TeleInfrastructures dell'Ateneo di "Tor Vergata" (<http://ctif-italy.uniroma2.it/>) è l'unico nodo presente nella rete internazionale. Punto di forza del CTIF è il suo carattere interdipartimentale fortemente interdisciplinare che riunisce molteplici conoscenze, competenze e approcci sperimentali presenti nell'Ateneo in vari are disciplinari (bio-medica, chimico-fisica, ingegneristica, economico-gestionale, giuridica, del patrimonio storico-culturale e dei beni culturali) promuovendone l'integrazione e la sinergia, all'interno e con qualificate imprese e istituzioni, pubbliche e private, all'esterno dell'Ateneo al fine di realizzare attività ricerca, trasferimento tecnologico e formazione nel campo delle Scienze Umanistiche e della Vita attraverso lo sviluppo di applicazioni avanzate a carattere interdisciplinare dell'Information and Communication Technology (ICT) in grado di migliorare la "qualità della vita".

**17. Alcune missioni del PNRR prevedono in maniera esplicita che le Università esercitino un ruolo nella ripresa e nella resilienza del Paese.**

#### PARTENARIATI ESTESI

L'Ateneo di "Tor Vergata" ha presentato e ha vinto, come ateneo capofila, il Partenariato Esteso PE14 Telecomunicazioni del Futuro con il progetto "RESTART RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks to make Italy more smART", divenendone Hub, con il secondo miglior punteggio di valutazione, con il prof. Nicola Blefari Melazzi (Dipartimento di Ingegneria Elettronica) come referente scientifico e coordinatore. L'Ateneo si trova anche in altri Partenariati Estesi, grazie alla partecipazione di diversi gruppi di ricerca:

- PE5 "CHANGES" per la Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività, (sia direttamente sia tramite il DTC-Distretto Tecnologico della Cultura). Soggetto proponente: Sapienza Università di Roma;
- PE6 "HEAL ITALIA" nella Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione. Soggetto proponente: Università degli Studi di Palermo;
- PE9 "GRINS – Growing Resilient, INclusive and Sustainable" per la Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori. Soggetto proponente: Università di Bologna;
- PE12 "A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease" per le Neuroscienze e neurofarmacologia. Soggetto proponente: Università degli Studi di Genova.

#### CENTRI NAZIONALI

L'Ateneo partecipa a due progetti destinatari del finanziamento nell'ambito del programma dei Centri Nazionali:

- Centro Nazionale CN1 "Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing Big Data and Quantum Computing", capofila, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). L'Ateneo partecipa con due progetti per i quali è responsabile il Prof. Pasquale Mazzotta: "Astrophysics and Cosmo Observations" inserito nello Spoke 3, e "Multiscale Modelling and Engineering Applications" inserito nello Spoke 6
- Centro Nazionale CN3 "National Center for Gene Therapy and Drugs based on RNA Technology", capofila Università degli Studi di Padova. Le attività di Ateneo, affiliato a tre Spoke,

#### ECOSISTEMI PER L'INNOVAZIONE

L'Ateneo è parte fondativa del progetto, ammesso a finanziamento nell'ambito del programma Ecosistemi dell'Innovazione, denominato "Rome Technopole", il cui capofila è l'Università Sapienza di Roma che guida un consorzio di 25 partner, che comprendono tutte le Università pubbliche del Lazio, altri Enti di Ricerca e diverse aziende. L'Ateneo è affiliato a 5 dei 6 Spoke di progetto ed è leader dello Spoke 2 "Technology transfer, new entrepreneurship, business incubation and acceleration".

#### **17a. Qual è l'approccio che l'ateneo sta seguendo per garantire che i fondi del PNRR assicurino impatti immediati e di medio/lungo termine?**

Avendo l'Ateneo come missione la sostenibilità, l'approccio adottato anche per garantire che i fondi del PNRR assicurino impatti immediati e di medio/lungo termine, è basato sulla collaborazione sinergica fra le molteplici strutture interne all'Ateneo a ciò dedicate delle tre missioni e all'esterno dell'Ateneo con i numerosi partner (imprese, amministrazioni pubbliche e società civile) con cui vanta rapporti di collaborazione.

Inoltre, con l'intento di garantire che i fondi del PNRR assicurino impatti sia immediati che di medio/lungo termine, sono previste azioni sul territorio a sostegno delle attività di trasferimento tecnologico basate su un modello originale, codificato e specifico per l'Ateneo, che vede coinvolte le tre missioni e che si intende trasferire alle aziende partner. ULCRI (cfr. risposta n.16) è lo strumento operativo per l'applicazione e la diffusione di tale modello dove si inseriscono, integrandosi, la ricerca scientifica e il mondo imprenditoriale.

#### **17b. Come sta cambiando l'ateneo, soprattutto dal punto di vista organizzativo e della gestione dei progetti di ricerca e dei rapporti con i partner esterni (le imprese, amministrazioni pubbliche e società civile)?**

Questi aspetti organizzativi sono delegati agli accordi di collaborazione stipulati all'interno di ciascuno PNRR e dunque sono regolati nello statuto e nell'atto costitutivo degli Hub e delle Fondazioni che li rappresentano.

Analogamente, l'Ateneo ha rapporti di collaborazione con i partner basati su ATS (Associazioni temporanee di scopo) che definiscono i rapporti di collaborazione tra i diversi partner.

**18. Quali sono stati gli elementi facilitanti riscontrati per la messa in opera delle attività di IS? (indicare al massimo 5 ed ordinarli in scala di priorità, dal più al meno importante)**

1. Scelta della sostenibilità come Missione e Visione dell'Ateneo.
2. Attività realizzate per dare concretezza alla Missione e Visione di Ateneo.
3. Contesto politico-istituzionale in adattamento, maggiormente favorevole e sensibile alle emergenti necessità sociali.
4. Politica di Ateneo finalizzata a un rapporto diretto e paritario con le imprese al fine di potenziare il trasferimento tecnologico di Ateneo sul mercato e di diffondere la cultura d'impresa presso i ricercatori e gli amministratori.
5. Qualità ed efficacia delle attività di ricerca di base e della ricerca applicata.

**19. Quali sono stati gli elementi di ostacolo riscontrati per la messa in opera delle attività di IS? (indicare al massimo 5 ed ordinarli in scala di priorità, dal più al meno importante)**

1. Rigidità nei cambiamenti.
2. Necessità di risorse economiche per investire in modo continuativo su programmi e progetti di trasferimento tecnologico e sul personale coinvolto.
3. Necessità di generare e consolidare la cultura d'impresa e del trasferimento tecnologico presso i ricercatori e il personale tecnico-amministrativo.
4. Necessità di competenze specifiche.
5. Assenza di un sistema istituzionale premiante il singolo ricercatore che svolge attività di IS.

**20. Ci sono elementi di carattere normativo (norme primarie o secondarie o anche *soft law*) che andrebbero eliminate/corrette/aggiunte per superare gli ostacoli individuati?**

Al fine di consentire al personale universitario di divenire sempre più protagonista di un cambio di paradigma della società per mezzo della creazione di imprese spin-off, specie di quelle con un oggetto sociale fortemente connotato da effetti misurabili in termini di IS, sarebbe opportuno introdurre una disciplina nazionale in tema di conflitto d'interesse tra il singolo ricercatore/professore e la struttura di appartenenza, così da agevolare la creazione di questo tipo di imprese ed assicurare al contempo un quadro normativo unitario a tutti gli atenei o enti di ricerca.

Un altro aspetto di carattere normativo su cui sarebbe opportuno intervenire, prendendo spunto da quanto fatto di recente dalla Francia con l'introduzione di un nuovo modello di società denominato "société d'accélération du transfert de technologies (SATT)" (si veda [https://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/sites/default/files/imported\\_files/documents/SATT\\_240588.pdf](https://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/sites/default/files/imported_files/documents/SATT_240588.pdf)) accompagnato tra l'altro da un finanziato di ben 856 milioni di euro, sarebbe quello di introdurre anche in Italia un modello societario dedicato proprio a far sì che le invenzioni e le competenze della ricerca pubblica si traducano in applicazioni concrete in risposta ai bisogni del mercato.

Infine, un ulteriore punto su cui occorre necessariamente intervenire a livello normativo è l'art. 65 del d. lgs. n. 30/2005, in cui trova cittadinanza il c.d. professor's privilege, il quale attribuisce ai professori e ricercatori universitari, come pure a quelli degli enti pubblici di ricerca, la titolarità dei diritti patrimoniali di sfruttamento delle loro invenzioni, ancorché realizzate con fondi pubblici. Tale norma rappresenta un ostacolo per il miglior sfruttamento delle invenzioni prodotte nel mondo accademico, così come testimonia il fatto che una simile norma è stata soppressa negli anni da tutti i paesi UE, fatta eccezione per la Svezia e l'Italia, e dovrebbe essere modificata nel senso di riattribuire, come peraltro già avveniva prima del 2001, agli atenei la titolarità dei diritti di proprietà industriale dei risultati in essi sviluppati. A questo proposito,

L'Ateneo di "Tor Vergata" si è reso parte attiva, formulando un disegno di legge di modifica di questa norma, presentato con una conferenza stampa alla Camera dei deputati il 15 giugno 2016, purtroppo rimasto lettera morta.

Da ultimo, un intervento normativo sarebbe auspicabile anche in tema di finanziamenti e/o incentivi per le attività di terza missione, così come indicato dal Network NetVal (si veda il XVII Rapporto Netval dal titolo "Investire sulla valorizzazione della ricerca per una resilienza generativa", in <https://netval.it/wp-content/uploads/2022/02/Rapporto-Netval-2021.pdf>, p. 73).

**21. Ritenete che l'università (intesa come istituzione) possa far fronte autonomamente (cioè con il proprio personale e le proprie competenze) alle attività di IS?**

Allo stato attuale si rende necessario che le strutture e i modelli di trasferimento tecnologico vengano fortemente innovati per rispondere agli obiettivi proposti dal PNRR e dai bandi Horizon Europe, così che si possa generare e trasferire conoscenza e prodotti di eccellenza che assicurino al paese un elevato vantaggio competitivo.

Al contempo, occorre rafforzare in chiave sistemica e co-evolutiva, il coordinamento delle attività di Terza Missione particolarmente a livello territoriale.

**22. Se sì, le attività di IS dovrebbero essere svolte**

- ☐ a) esclusivamente da personale impiegato anche in altri compiti
- ☒ b) anche da personale dedicato a tempo pieno (es. *Knowledge Exchange Officer*)

**23. Se la risposta è b), quali caratteristiche (profilo) dovrebbe avere questo personale?**

L'Ateneo di "Tor Vergata", grazie al Bando MISE "per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese", ha potuto reclutare assegnisti di ricerca sui temi del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità. Sarebbe auspicabile potenziare questi strumenti.

**24. Se la risposta alla domanda 21 è stata no, quali potrebbero essere le alternative?**